

**VERBALE DI INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE  
AI FINI DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI INERENTI ALLE ATTIVITÀ ORDinarie  
DEL CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (C.A.A.D.) DI  
REGGIO EMILIA**

Data	21 settembre 2021		
Sede	FCR		
Convocazione a mezzo	PEC		
Presenti	NOME (E FUNZIONE)	ENTE/SOGGETTO	
	Leonardo Morsiani (Responsabile del Procedimento)	FCR	
	Veronica Ceinar (verbalizzatrice)	FCR	
	Lucilla Cabrini (Componente tavolo)	COMUNE REGGIO EMILIA	
	Barbara Bonini (Componente tavolo)	ASL REGGIO EMILIA	
	Piera Nobili (Componente tavolo)	CERPA	
	Manuela Veneziani (staff Cerpa)	CERPA	
	Silvia Trolli (staff Cerpa)	CERPA	
	Carlo Montanari (staff Cerpa)	CERPA	
Inizio ore	15.00	Conclusione ore	17.00
OGGETTO dell'incontro	Definizione del Progetto Definitivo relativo alla Co-progettazione CAAD		

**VERBALE**

Il Responsabile del Procedimento (RP) introduce l'incontro ricordando che:  
 in data 23 dicembre 2020 il CdA di FCR ha deliberato la pubblicazione dell'Avviso per l'Attivazione di un partenariato con Ente del Terzo Settore ai fini della gestione degli interventi inerenti alle attività ordinarie del Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico (C.A.A.D.) di Reggio Emilia;  
 in data 22 Giugno 2021 in seduta pubblica il RP ha ammesso l'unica proposta, pervenuta da Cerpa Onlus;  
 in data 19 luglio 2021 il Cda di FCR ha deliberato la nomina della Commissione di Valutazione;  
 in data 5 agosto 2021 In seduta pubblica è stata data comunicazione dell'esito della Valutazione e della composizione della graduatoria.

RP provvede ad illustrare il ruolo e le funzioni dei presenti al Tavolo di coprogettazione. Si rende noto che nel caso sia necessario il Tavolo potrà essere riconvocato e la sua composizione potrà essere modificata e/o integrata, fatta salva la presenza del RP.

RP procede ad illustrare obiettivo del Tavolo di coprogettazione e modalità di funzionamento: come illustrato all'art. 3 dell'Avviso scopo del Tavolo è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso tra l'Ente procedente e l'E.T.S. aspirante Partner, il Progetto Definitivo (PD) degli interventi e delle attività, così implementando il Documento progettuale (DP) predisposto dall'Ente Procedente.

Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate ed i relativi atti – fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza – saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza.

Il progetto definitivo (PD), così elaborato, dovrà essere sottoscritto dalle Parti.

*Edw*  
*U.S.*  
*U.S.*  
*U.S.*  
*U.S.*  
*U.S.*

La Proposta Progettuale (P.P.) presentata da EAP, elaborata muovendo dal Documento Progettuale (D.P.) dell'Ente precedente, con le precisazioni definite in Tavolo di coprogettazione costituirà il Progetto Definitivo (P.D.) alla base delle attività da realizzare in Convenzione.

Si specifica inoltre che il P.D. si compone, al capitolo 6, della tabella riassuntiva della valorizzazione delle risorse – sia quelle pubbliche che quelle eventualmente aggiunte da parte di EAP - che costituiscono – una volta aggiornato con le precisazioni definite in tavolo di coprogettazione - il riferimento per la richiesta di rimborso e la successiva documentazione dei costi.

Si conviene inoltre con il partner che le attività oggetto della coprogettazione che si attiveranno per il periodo di durata previsto, dovranno tenere conto della evoluzione dei bisogni del territorio e della popolazione di riferimento, anche in relazione al modificarsi di altre attività nel territorio stesso oltre che alla flessibilità operativa che anche nel periodo di gestione della pandemia è stata fattore significativo di positività nella gestione di attività pubbliche. Anche in ragione di questo, periodicamente, non meno di una volta ogni sei mesi, il Tavolo di Coprogettazione sarà convocato per la verifica dell'andamento organizzativo, la valutazione degli esiti delle attività e l'eventuale aggiornamento del P.D. al fine di adeguarlo a nuove necessità.

In relazione alla Proposta Progettuale (P.P.) presentata da EAP, elaborata muovendo dal Documento Progettuale (D.P.) dell'Ente precedente e dalle indicazioni contenute nell'Avviso Pubblico, a monte delle singole questioni, si specifica che il primo argomento riguarda condividere come e dove si colloca il servizio CAAD nella rete dei servizi a favore delle persone non-autosufficienti, tra mandato Regionale istitutivo dei Caad e necessità e interessi della committenza locale, perciò quali dispositivi sono necessari per condividere orientamenti di metodo e di contenuto. Con riferimento a questo, per favorire l'autonomia delle persone più fragili nel proprio ambiente domestico, supportando ambienti educativi inclusivi, contesti lavorativi inclusivi e accessibili, si ritiene che **sia necessario operare in sinergia, nonché costruire ipotesi di innovazione e sviluppo di sperimentazioni e servizi in tale direzione.**

È perciò necessario individuare e condividere dati quali-quantitativi a supporto delle analisi e delle riprogettazioni, ma soprattutto condividere a monte, in questo tavolo di co-progettazione e nella relazione committenza/EAP, orientamenti strategici di azione congiunta, da mettere a valore su aspetti trasversali rispetto all'azione del CAAD. Questo potrà significare in parte ridefinire gli apporti dell'EAP rispetto al servizio CAAD, ma soprattutto definire il metodo di lavoro congiunto e individuare alcune ambiti tematici di rilievo per l'EAP.

Rispetto alla Proposta Progettuale, si approfondisce quanto emerso a partire dai rilievi espressi dalla Commissione di valutazione, come rappresentati in verbale di commissione, aggiungendo che:

a) **CAPITOLO 1 della P.P. - Promuovere una cultura dell'accessibilità e dell'inclusività**

Trasversalmente a tutta l'offerta rappresentata nella Proposta Progettuale, si riporta l'attenzione alla dimensione distrettuale (che ricomprende, oltre il Comune di Reggio Emilia, il territorio e gli utenti dei Comuni che afferiscono all'Unione Colline Matildiche e all'Unione Terra di Mezzo).

Questa valorizzazione territoriale parte innanzitutto da una corretta informazione e diffusione del servizio, dell'operato e della competenza del CAAD nella rete territoriale di servizi prima, e rispetto ai cittadini immediatamente a seguire.

b) **CAPITOLO 2 della P.P. - Sviluppare la funzione di ascolto e consulenza**

Le attivazioni nei diversi territori del Distretto seguono modalità differenti, in alcuni casi sono più spostati sulle aa.ss. (Unioni), in altri (Comune di Reggio) sono direttamente richieste dai cittadini.

L'assetto orario del servizio come apertura al pubblico è prevista per 20 ore, 4 mattine a settimana (da mar a ven, per consentire il lunedì di effettuare l'incontro di programmazione settimanale), principalmente da remoto (al telefono o via mail), ma lo sportello è aperto anche ad accesso in presenza se qualcuno si presenta fisicamente allo sportello. Si riconferma questo assetto come utile e funzionale.

Rispetto alla richiesta dei contributi ex L. 13 e L.R. 24 (di competenza comunali), si precisa che il CAAD dialoga con Lorella Venturi e Germana Sarati (Comune Reggio Emilia) per le pratiche di tipo amministrativo, seguendo l'intero

iter di consulenza al cittadino, allestimento delle pratiche necessarie per chiedere il finanziamento, presentazione al comune delle graduatorie da approvare con atto e successivamente liquidare.

Per i residenti degli altri comuni, si informa il cittadino sulla prassi di disbrigo delle pratiche, indirizzandolo poi per la presentazione del modulo di domanda ai servizi tecnici o sociali comunali; perciò, non è rilevato se il cittadino ha effettivamente presentato la domanda.

Rispetto alla L. 29, le domande di contributo sono da presentare comunque al comune di residenza. Le domande ammissibili presentate nei Comuni/Unioni del Distretto di Reggio Emilia poi tornano al CAAD che invia al Comune di Reggio l'elenco delle domande ammissibili da approvare tramite atto che viene quindi inviato all'ASL per la liquidazione.

Per la gestione di questi contributi si utilizzano banche dati comunali (L. 29) e regionali (L. 13, L.R. 24 e FRNA), la referente del CAAD risulta essere Manuela Veneziani (CERPA). Gli operatori del CAAD operano su 3 pc di proprietà del comune connessi alla rete comunale ed a cui accedono mediante account autorizzati dallo stesso comune: **questi aspetti sono da meglio formalizzare con il Comune (anche rispetto alla privacy).**

Si segnala inoltre che nell'ambito del FRNA esiste un fondo dedicato all'adattamento dell'ambiente domestico che è competenza dell'Ufficio di Piano destinare a tal fine, prevedendo accantonamenti: sarebbe importante approfondire con Ufficio di Piano se su Reggio è previsto questo accantonamento, poiché si rileva la necessità da parte dei cittadini. Altri Distretti in Regione lo usano essendo uno strumento che può finanziare in tempi più rapidi rispetto alla LR 29/97 ma in riferimento ad interventi di adattamento domestico inseriti in un PAI.

c) **CAPITOLO 3 della P.P. - Articolare al meglio un ciclo di lavoro e dei dispositivi a supporto del medesimo**

Rispetto alla proposta di utilizzo a campione dello strumento SCAI, si specifica che è stata fatta una ricerca sul valore aggiunto (anche economico) degli interventi di adattamento dell'ambiente domestico sul piano di interventi socio-sanitari sulla persona, mediante l'uso appunto di SCAI, che è uno strumento elaborato a partire dai fondamenti di un progetto europeo quindi sviluppato dall'IRCCS "Santa Maria Nascente" Don Gnocchi di Milano nell'ambito di una ricerca finalizzata del Ministero della Sanità e validato nell'attività clinica. Questo strumento, che evidenzia i costi sociali, valorizza anche il lavoro dei caregiver. Gli esiti della prima valutazione sperimentale condotti dalla Rete CAAD sono stati presentati nel 2013 e da allora lo strumento è rimasto inutilizzato.

Ci si confronta sulla necessità di ragionare insieme ai servizi per comprendere se può avere senso utilizzare lo strumento per effettuare valutazioni in merito alla progettualità individuale e/o ragionare sugli indicatori espressi nello strumento.

Ci sono diverse esperienze in zona, invece, di utilizzo di adattamenti e sistemi di sorveglianza intelligenti che sulle situazioni residenziali e diurne può essere interessante esplorare per costruire insieme percorsi di facilitazione su progettualità innovative o esperienze sperimentali in essere nel territorio.

In tal senso, inoltre, il Tavolo di coprogettazione prevede di articolare il set di indicatori e strumenti proposti anche in relazione alle necessità informative e di sostegno alla domiciliarità delle persone in condizioni di fragilità espresse da altri servizi finalizzati all'intercettazione dei bisogni ed al supporto alla domiciliarità delle persone.

Si conviene che sarà necessario definire gli elementi del report annuale relativamente all'andamento del servizio (vedi Documento Progettuale) e a fornire all'EP report dell'attività realizzata ogni sei mesi (vedi Avviso Pubblico).

Con riferimento ai

- d) **CAPITOLO 4 della P.P. - Articolare e descrivere lo staff**
- e) **CAPITOLO 5 della P.P. - Descrivere le reti di collaborazione e gli attori di contesto**
- f) **CAPITOLO 6 della P.P. - Quadro economico**

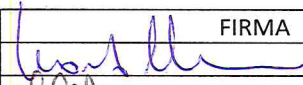

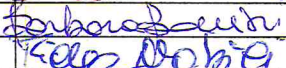

si rimanda al prossimo incontro del Tavolo di Co-Progettazione, previsto per il giorno 5/10 dalle 15:00 alle 17:00 presso FCR.

Si conviene inoltre che operativamente CERPA Onlus, sulla base di quanto emerso nella odierna discussione (e in quella successiva) produrrà una revisione della P.P., alla luce di quanto richiesto e condiviso, che costituirà il P.D. da sottoscrivere.

**ALLEGATI AL PRESENTE VERBALE**

Avviso Pubblico
Documento Progettuale
Proposta Progettuale
Verbale della Commissione di valutazione

Sottoscrivono il Verbale (i componenti del Tavolo di coprogettazione presenti):

NOME	FIRMA
Leonardo Morsiani	
Lucilla Cabrini	
Barbara Bonini	
Piera Nobili	

La verbalizzatrice  
(Veronica Ceinar)

